

Programma del corso di Assiriologia (a.a. 2005-2006)

Gian Pietro BASELLO <www.elamit.net> <gpbasello@virgilio.it>

Secondo la definizione ministeriale, l'Assiriologia

comprende lo studio epigrafico, linguistico e letterario delle testimonianze in scrittura cuneiforme relative alle antiche civiltà della Mesopotamia e dell'Iran sud-occidentale (Elam), in un arco cronologico che si estende tra la fine del IV millennio a.C. ed il I secolo d.C. [Rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari (decreto ministeriale del 04/10/2000)].

Un'asta con un triangolo attaccato per un vertice ad una delle estremità: questa unità grafica a forma di chiodo è il minimo comune multiplo di ogni segno cuneiforme e al tempo stesso il denominatore comune della moderna disciplina dell'Assiriologia. Infatti, se non si facesse riferimento ai principi di un comune sistema di scrittura, lingue semitiche come l'assiro e il babilonese condividerebbero ben poco con lingue di ignota o discussa appartenenza linguistica come il sumerico (la prima lingua ad essere registrata per iscritto) e l'elamico. Trattandosi di un settore disciplinare così diversificato sia linguisticamente che cronologicamente e spazialmente, nei limiti di un corso universitario si rende necessaria una scelta esclusiva in ciascuno di questi ambiti; tale scelta sarà, per quanto possibile, concordata con gli studenti in base agli interessi personali espressi dai loro piani di studio.

Ad esempio, in presenza di studenti di antico persiano, sarà possibile dedicare il corso alla lingua babilonese di varietà tarda o all'elamico di periodo achemenide (VI-V sec. a.C.), utilizzando come testi di studio le corrispondenti versioni delle iscrizioni reali achemenidi ed effettuando contestualmente un confronto interlinguistico con la versione antico-persiana. In presenza di studenti con interessi nell'ambito della storia della scienza, potranno essere studiate le tavolette astronomiche o astrali paleo-babilonesi o neo-assire.

In mancanza di esigenze specifiche, sarà data preferenza alla lingua paleo-babilonese, avendo come testi di studio il "codice" di leggi del re Hammurabi (XVIII sec. a.C.) e alcuni documenti coevi di genere epistolare.

Il corso si svilupperà affrontando i seguenti argomenti:

- principi della scrittura cuneiforme, presi in esame parallelamente alla storia degli studi assiriologici. Cenni sulle modalità dell'atto dello scrivere (caratteristiche dello stilo e dei supporti scrittori);
- presentazione grammaticale della lingua in esame, con esercizi progressivi tratti dalla documentazione originale. Rassegna delle principali fonti pervenuteci ripartite per genere letterario;
- lettura continuativa di un testo in traslitterazione. Solo al termine del corso verrà introdotta la lettura dai segni cuneiformi con le relative problematiche epigrafiche. Lettura in traduzione di brani scelti fra i più rilevanti dei rispettivi generi letterari.

Particolare attenzione sarà rivolta all'uso degli strumenti informatici nella ricerca assiriologica.

La bibliografia specifica verrà fornita all'inizio del corso. Dove possibile, si è volutamente optato per manuali e articoli in lingua italiana. Materiale bibliografico alternativo in lingue straniere sarà adottato compatibilmente con le possibilità degli studenti.

Obiettivo del corso è fornire un'introduzione generale alle problematiche delle fonti cuneiformi, insieme ad una familiarità con gli strumenti linguistici di base (grammatiche, sillabari, dizionari) e ad una capacità di orientamento bibliografico per una lingua specifica. Lo studente sarà così in grado di approfondire autonomamente la materia individuando le risorse più rispondenti ai propri interessi.

Bibliografia

In caso di necessità, per una rapida panoramica storica: Wolfram VON SODEN, *Introduzione all'orientalistica antica*, Brescia: Paideia, 1989 (edizione italiana di *Einführung in die Altorientalistik*, Darmstadt, 1985), pp. 59-77 ('La storia dell'Asia Anteriore antica. Le fonti storiche'), eventualmente anche pp. 29-47 ('Popoli e culture nell'Oriente antico'). Manuale di riferimento per il contesto storico e socio-economico del Vicino Oriente antico: Mario LIVERANI, *Antico Oriente. Storia società economia*, Roma / Bari: Laterza, 1991.

1. Sulla decifrazione della scrittura cuneiforme: Johannes FRIEDRICH, *Le scritture scomparse*, Firenze: Sansoni, 1989 (nuova edizione italiana ampliata di *Entzifferung verschollener Schriften und Sprachen*, 2nd edition, Heidelberg, 1966 [1954: 1st edition], traduzione di Francesco PUGLIESE CARRATELLI, cura di Pelio FRONZAROLI), pp. 58-78 ('La decifrazione della scrittura persiana antica', 'La decifrazione della scrittura cuneiforme babilonese'). In

alternativa: Peter T. DANIELS, 'The Decipherment of Ancient Near Eastern Scripts', in Jack M. SASSON (cura), con la collaborazione di John BAINES, Gary BECKMAN & Karen S. RUBINSON, *Civilizations of the Ancient Near East*, New York, 1995, pp. 83-87 ('Old Persian Cuneiform', 'Mesopotamian Cuneiform').

2. Sui principi della scrittura cuneiforme: Pietro MANDER, *L'origine del cuneiforme. 1. Caratteristiche, lingue e tradizioni. 2. Archivi e biblioteche pre-sargoniche* (Quaderni napoletani di Assiriologia, 1), Roma: ARACNE, 2005, pp. 14-29 (dal §1.3 al §4). In alternativa, si rimanda a Friedrich 1989, pp. 43-52 ('Il carattere della scrittura cuneiforme') o a Francesco POMPONIO, 'Scrittura e lingua', in *Gli Assiri. La scultura dal regno di Ashurnasirpal II al regno di Assurbanipal (883-631 a.C.)*, a cura dell'Istituto per l'Oriente e del Centro per le Antichità e la Storia dell'Arte del Vicino Oriente, Roma: De Luca, 1980, pp. 27-33.

3. Sull'origine della scrittura: Giovanni PETTINATO, *I Sumeri*, Milano: Rusconi, 1992, pp. 33-54 ('L'invenzione della scrittura', 'La prima scrittura del mondo', 'Antecedenti della scrittura', 'Scrittura cuneiforme', 'Una scrittura, molte lingue'). In alternativa, si rimanda a Mander 2005, pp. 11-14 (dal §1.1 al §2) e 29-42 (§5), o a Denise SCHMANDT-BESSERAT, 'Record Keeping Before Writing', in Jack M. SASSON (cura), *Civilizations of the Ancient Near East*, pp. 2097-2106, New York, 1995; Schmandt-Besserat tratta solo gli antecedenti della scrittura; Mander si sofferma anche sulle liste lessicali.

4. Lettura facoltativa: Clarisse HERRENSCHMIDT, 'Scrittura, monetizzazione e rete informatica: invenzioni degli antichi, invenzioni dei moderni', in Gianluca BOCCHI & Mauro CERUTI (cura), *Origini della scrittura. Genealogie di un'invenzione*, pp. 91-129, Milano, 2002.

Bibliografia esemplificativa per la varietà linguistica paleo-babilonese

Per farsi un'idea prima di iniziare il corso: Claudio SAPORETTI, *Elementare accadico: una presentazione dell'assiro-babilonese*, Palermo, 1987.

Grammatica di riferimento in lingua inglese: Richard CAPLICE, *Introduction to Akkadian* (Studia Pohl: series maior, 9), con la collaborazione di Daniel SNELL, Roma, 1988. Grammatica progressiva in lingua inglese con testi in traslitterazione e glossario: John HUEHNERGARD, *A Grammar of Akkadian* (Harvard Semitic Studies, 45), Atlanta, 1997. Grammatiche alternative in italiano: Giorgio R. CASTELLINO, *Grammatica accadica introduttiva*, Roma, 1970; Pietro MANDER, *Appunti di grammatica accadica. Corso elementare* (Quaderni napoletani di Assiriologia, 4), Roma: ARACNE editrice, 2005.

Per approfondire la parentela linguistica semitica: Giovanni GARBINI & Olivier DURAND, *Introduzione alle lingue semitiche*, Brescia: Paideia, 1994, in particolare pp. 28-33 ('Accadico' ed 'Eblaita')

Sul "codice" di leggi di Hammurabi: Claudio SAPORETTI, *Antiche leggi. I codici del Vicino Oriente antico*, Milano, 1998, in particolare pp. 47-61 e la traduzione annotata pp. 159-211.

Approfondimenti facoltativi su singoli argomenti

Sul contesto socio-economico della nascita della scrittura in Mesopotamia: Mario LIVERANI, *Uruk. La prima città*, Roma / Bari: Laterza, 1998.

Sulla storia della scrittura dal cuneiforme all'alfabeto: Ignace Jay GELB, *Teoria generale e storia della scrittura. Fondamenti della grammatologia*, Milano: EGEA, 1993 (edizione italiana di *A Study of Writing. Foundations of Grammatology*, Chicago, 1974 [1st ed. 1952]), con un'utile introduzione di Rocco RONCHI; Clarisse HERRENSCHMIDT, *L'invenzione della scrittura. Visibile e invisibile in Iran, Israele e Grecia*, Milano: Jaca Book, 1999.

Su Pietro Della Valle: Pietro DELLA VALLE, *In viaggio per l'Oriente. Le mummie, Babilonia, Persepoli*, edizione dei testi e introduzione di Antonio INVERNIZZI con appendici di E. LEOSPO e F.A. PENNACCHIETTI, Alessandria, 2001.

Sulla storia degli scavi: Fausta MANERA, 'Le scoperte', in *Gli Assiri*, Roma: De Luca, 1980, pp. 22-24.

Sulla storia italiana degli studi assiriologici: Gian Pietro BASELLO, 'Elam between Assyriology and Iranian Studies', in Antonio C.D. PANAINO & Andrea PIRAS (cura), *Schools of Oriental Studies and the Development of Modern Historiography. Proceedings of the Fourth Annual Symposium of the Assyrian and Babylonian Intellectual Heritage Project Held in Ravenna, Italy, October 13-17, 2001* (Melammu Symposia, 4), pp. 1-40, Milano, 2004.

Testi accadici in traduzione: Luigi CAGNI, *Crestomazia accadica* (Istituto di studi del Vicino Oriente, sussidi didattici, 4), Roma, 1971, con traslitterazione e glossario; Claudio SAPORETTI, *Etana*, Palermo: Sellerio, 1990; Giovanni PETTINATO, *La saga di Gilgamesh*, con la collaborazione di Silvia Maria CHIODI & Giuseppe DEL MONTE, Milano: Rusconi, 1992; Simonetta PONCHIA, *La palma e il tamarisco e altri dialoghi mesopotamici*, Venezia: Marsilio, 1996.

Napoli, 2005 luglio 7; Ravenna, 2006 aprile 7